AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: CORDONE, UN ABRUZZESE IN PRIMA LINEA IN LOMBARDIA: ”IN OSPEDALE DA 40 GIORNI”

12 Aprile 2020



L’AQUILA – “Sono da 40 giorni in ospedale e circa due mesi lontano dall’Abruzzo, domani per la Santa Pasqua, anche se da solo mi cucinerò il cosciotto di agnello abruzzese che mi è stato mandato, e mangiandolo mi sentirò nella mia terra”. Il direttore generale della Azienda socio sanitaria territoriale (Asst) di Melegnano e della Martesana, l’abruzzese Angelo Cordone, è uno dei tanti eroi che nella regione Lombardia, la più colpita dalla pandemia, è in prima linea da due mesi nella drammatica emergenza coronvirus.

“In Abruzzo spero di tornare al più presto, è una nostalgia costante, l’ultima volta ci sono stato il 14 e 15 febbraio per un convegno, ho fatto una passeggiata sul lungomare di Giulianova (Teramo) e ho fatto un selfie con mia moglie con alle spalle il mio mare. Eppure al lavoro sono contento, ho una squadra meravigliosa, mi chiamano tanti amici, ma mi manca il profumo del mare – si confessa -. Il 65enne manager pubblico, originario di Giulianova, è stato per sette anni direttore generale della Asl di Pescara, e da 13 anni è in Lombardia, dove è stato tra l’altro, direttore sanitario dell’istituto neurologico “Carlo Besta” di Milano e dg del policlinico San Matteo di Pavia.

“Sono preso dalla emergenza, mi sento come un militare, il mio cervello è impegnato e concentrato, abbasserò la guardia quando ne saremo fuori, ma nei pochi momenti di rilassamento il mio pensiero alla mia famiglia che vive in Abruzzo, a Giulianova mia moglie, a Teramo i due nipoti. Anche se in Lombardia sto bene con gruppo coeso che è un po’ la mia famiglia qui. Un giorno potrei tornare a lavorare nella mia terra dopo la scadenza del mio impegno, a fine 2013”.

Cordone, che è un medico igienista e infettivologo, a Melegnano (Milano) gestisce l’azienda più grande dopo quella di Milano: comprende una area di 654mila abitanti disseminati in 54 comuni, dalla parte sud ovest fino al confine con il nord est con la provincia di Bergamo, tra le più colpite dal covid, con 700 posti in cinque ospedali, il più grande con 350 a

Melegnano, più i poli territoriali.

“Non siamo eroi ma persone normali, abbiamo tamponato una sitazione drammatica ed ora che la curva si sta calando, come anche la pressione, stiamo respirando ma abbiamo sempre i reparti pieni, quindi non bisogna abbassare la guardia – spiega ancora -. Devo ringraziare la Regione Lombardia, sono contento di lavorare qui dove sono stato accolto con grande affetto, ho cercato di raccogliere le sfide e rispettare gli impegni a testa bassa e con profondo senso del dovere, come nella tradizione abruzzese, non sono perfetto, posso sbagliare, sono circcondato da collaboratori fantastici, straordinari che costituiscono un gruppo organico.

Ho un metodo di lavoro che sembra superato ma che è l’unico che dà dei risultati, soprattutto in emergenze epocali come questa, che è incentrato sul ‘fare comunità’, cioè fare squadra con il quale abbiamo governato, anche nelle difficoltà, istanze diverse dai vari territori – continua -. Grazie a questo comportamento omogenizzato si è creato un consenso tra tutti noi, dai clinici al personale, e stiamo ottenendo dei buoni risultati. Il covid? E’ un nemico pervasivo, invisibile, è una malattia molto insidiosa contrariamente ad altre forme virali che si fermano alle alte vie, il coronavirus colpisce le basse ed interviene a livello polmonare causando devastanti polmoniti e danni pesanti anche ad altri organi. La fase 2? La vedo oggettivamente verso la meta di maggio quando le condizioni epidemiologiche saranno più rassicuranti, ma la ripresa sarà lenta e nel nostro nuovo mondo si sarà per lungo tempo la mascherina – conclude -. Ma ne usciremo solo dopo il vaccino che non arriveranno prima di 18 mesi. L’Abruzzo? Si sta comportano bene in questa pandemia, sento spesso i miei colleghi per confrontarci e scambiarci consigli”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli